

Pioggia e fango, un incubo Danni nella Valle Roveto

Chiusa la scuola di Civitella, caos a Canistro e Capistrello. Difficoltà ad Avezzano
Vigili del fuoco costretti a chiudere la caserma: siamo pochi e ora ci tagliano

▶ CAPISTRELLO

Un'inarrestabile valanga di fango, acqua e detriti e in pochi minuti i sacrifici di una vita sono andati perduti. **Simonetta Baruffa** ha perso tutto a causa del violento nubifragio che si è abbattuto sulla Marsica e sulla Valle Roveto in particolare. Da qualche mese vive al piano terra di una palazzina di proprietà di suo fratello a Capistrello, in via Conserva.

«Ho aperto il portone per portare mia figlia a scuola» spiega «e il fango ha ricoperto velocemente mobili, vestiti, libri. Anche due auto sono rimaste danneggiate, una nuova, che mio fratello che lavora all'estero ha acquistato con tanto sacrificio. Ho chiamato i vigili del fuoco. Sono arrivati dopo due ore e mezza, quando ormai era già tutto rovinato. Quelli di Avezzano erano impegnati in altri interventi e qui sono arrivati dall'Aquila. Mia madre è corsa in Comune e le hanno detto che c'era una riunione e che sarebbero poi venuti a pulire le fogne. Non ho più nemmeno i vestiti per mia figlia e i libri per mandarla a scuola. E' tutto ricoperto di fango».

Un incubo quello vissuto da Baruffa, che ora lancia un appello affinché qualcuno la aiuti. Sul posto a dare una mano a pulire il fossato e a cercare di salvare quanto più possibile sono arrivati i carabinieri, al comando del maresciallo **Vincenzo Mella**. Anche altre abitazioni, sulla stessa strada, sono state danneggiate.

L'emergenza maltempo ha colpito anche altri centri. A Canistro il sindaco **Antonio Di Paolo** ha richiesto l'intervento dei vigili del fuoco perché si è allagata tutta la parte bassa del paese. L'acqua si è alzata fino a mezzo metro da terra.

A Civitella Roveto, dopo un sopralluogo del sindaco **Raffaellino Toili** e della preside **Iside Lanciaprima**, è stata chiusa la scuola elementare, allagata per via dell'acqua scesa dal tetto. «La scuola nel pomeriggio è stata asciugata» spiega il sindaco «a meno che non torni una violenta perturbazione, già domani (oggi per chi legge, ndr) si potrà rientrare in classe. Ora dovremo riparare il tetto, danneggiato dal



Gli impianti sportivi completamente sommersi a Civitella Roveto. A destra, danni in una falegnameria nella frazione di Meta



Un carabiniere intervenuto in una strada di Capistrello



A Canistro l'acqua ha raggiunto il mezzo metro di altezza

vento». A Meta, frazione di Civitella, alcuni massi si sono staccati dalla montagna finendo sulla strada. I volontari della Protezione civile di Civitella e Magliano hanno lavorato incessantemente per aiutare a sgomberare cantine e abitazioni. Allagati anche i locali di un falegname.

Ad Avezzano, all'alba, i vigili del fuoco sono intervenuti a Bor-

go Incile perché una donna con problemi di salute doveva uscire urgentemente di casa per sottoporsi a una visita. Un altro intervento a Cappelle per una strada ricoperta da detriti e fango.

«Questa emergenza ha dimostrato che i nostri timori sono fondati» sottolinea **Daniele Sbrassa** (sindacato Conapo) «fortunatamente ha smesso di piove-

re. Cosa sarebbe successo se arrivavano altre richieste? Siamo usciti tutti e abbiamo dovuto chiudere la caserma nonostante siano arrivati due uomini dall'Aquila. Avezzano va potenziata e invece tagliano uomini e mezzi». A causa del maltempo di ieri anche il sopralluogo nella Valle Roveto del capo della Protezione civile, **Franco Gabrielli**,

è saltato. «Abbiamo già formalizzato alla Regione» commenta il presidente della Provincia, **Antonio Del Corvo**, «un milione di euro per la frazione di Meta, a fronte del primo finanziamento di 150mila euro della Provincia e 10 milioni da destinare alla Regionale 82 e alla Simbrulina».

Magda Tirabassi

0019/020-1707/1710



direttore: Gabriele Canè

**L'INTERVENTO**di PAOLO TROLESE
segretario provinciale Conapo**TAGLI A CHI
SALVA LE VITE**

UNA VIGILIA di S. Barbara sicuramente amara per i Vigili del Fuoco di tutta Italia e, quindi, anche per gli uomini del 115 della Spezia. Domani, mercoledì 3 dicembre, infatti, il giorno prima della ricorrenza del-

la santa patrona di tutti i Vigili del Fuoco, a Roma si decideranno le sorti di tante sedi, distaccamenti e nuclei specialistici del Cnvvf che già oggi lamentano importanti lacune di uomini ed automezzi al punto tale da mettere a serio rischio l'efficacia e l'efficienza della risposta alle richieste di soccorso della popolazione; aspetti, questi, che da sempre hanno contraddistinto l'operato del Corpo più amato dagli italiani, capisaldi dell'appartenenza ad esso, orgoglio delle donne e uomini che lo compongono. Da circa un anno il Dipartimento dei Vigili del Fuoco e Soccorso Pubblico sta, infatti, elaborando un piano che, nell'ottica della tanto decantata "spending review", prevede un progetto di riforma di riduzione del-

le attuali piante organiche del Cnvvf con ridimensionamento o addirittura soppressione di sedi e nuclei specialistici, storicamente fiore all'occhiello del Cnvvf. Questo progetto che, fatta eccezione per il Conapo e la Usb, ha già avuto il benestare di tutte le organizzazioni sindacali presenti nel Cnvvf, sta appunto per diventare un provvedimento legislativo, le cui ripercussioni sul servizio di soccorso operato dai Vigili del Fuoco sarebbero devastanti, sia per la sicurezza degli operatori stessi sia per l'intera popolazione in termini di adeguata risposta alle richieste. Infatti, solo a titolo di esempio, per la sede spezzina sono previsti la chiusura del Nucleo Sommozzatori Vigili del Fuoco e la riduzione di 4 unità operative specialiste al distacco del Porto Mercantile. Ricordiamo che solo l'intervento del Nucleo Sommozzatori Vigili del Fuoco ha permesso il salvataggio dei due impiegati rimasti intrappolati nella filiale della Banca Carige di Vernazza durante l'alluvione del 2011 e, ultimo solo in ordine di tempo, il salvataggio dei due naufraghi presso la diga foranea nello scorso luglio con condizioni di mare proibitive...

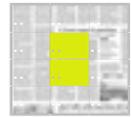
[SEGUE A PAGINA 6]

**L'INTERVENTO**di PAOLO TROLESE
segretario provinciale Conapo**TAGLI A CHI
SALVA LE VITE**

[SEGUE DALLA PRIMA]

...non è retorica ma, oggettivamente, se quella notte non fossero stati presenti i Sommozzatori Vigili del Fuoco, probabilmente la sorte dei due marinai non sarebbe stata la solita; vorrei precisare che in questi casi, come in altri, si parla di salvataggio e non di soccorso, ovvero, parlando di vite umane, con salvataggio si esprime l'opera diretta a trarre in salvo persone in pericolo di vita. Il personale specialista in servizio al distaccamento Porto Mercantile opera quotidianamente in azioni che vanno dal soccorso imbarcazione in difficoltà, all'incendio di natanti, al recupero di oggetti pericolosi per la navigazione specie in condizioni meteorologiche proibitive, per esempio grossi tronchi alla deriva, passando per tutti gli interventi ordinari, di competenza del Cnvvf, svolti all'interno del sedime portuale, non ultimi gli interventi a rischio batteriologico-chimico dovuti al grande volume di traffico mercantile che interessa il nostro porto. Appare superfluo evidenziare l'importanza che riveste un tale presidio nel Porto di Spezia, anche in previsione dell'aumento del traffico commerciale e di navi da crociera. Per altri comandi provinciali sono addirittura pre-

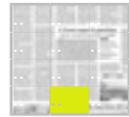
viste chiusure definitive di sedi distaccate: ciò significa che un certo territorio non avrà più la presenza di un Distaccamento Permanente di Vigili del Fuoco operante 365 giorni all'anno, 24 ore su 24. E' facile intuire cosa significhi questo in termini di risposta al soccorso. Il Conapo, che parteciperà con gli altri sindacati del Cnvvf alla riunione di domani al Dipartimento, ribadirà la propria posizione contraria a tale, scellerata, scelta del Dipartimento, avallata dalle altre organizzazioni sindacali, e dettata più da meri numeri e dati statistici, che dalle reali esigenze della popolazione. Popolazione che vive su un territorio, quello italiano, fragile ed interessato sempre più da piccole o grandi emergenze dovute al dissesto idrogeologico ed alle mutazioni climatiche che dovrebbero ragionevolmente far propendere ad un aumento del numero degli operatori dei Vigili del Fuoco e dei relativi automezzi presenti sul territorio italiano, e non certamente ad una loro riduzione. In termini di sicurezza e soccorso, la riduzione delle spese non è assimilabile al pareggio di bilancio di un'azienda qualsiasi, e per quanto necessaria va mirata ad aspetti diversi dall'eliminazione di nuclei specialistici, dalla diminuzione del personale in servizio e dalla ritardata manutenzione o mancata sostituzione dei mezzi di soccorso. Il Conapo intende dunque sensibilizzare l'opinione pubblica ma soprattutto i politici di ogni ordine e grado, con particolare riferimento a quelli della nostra provincia, affinché comprendano le motivazioni addotte da chi ha fatto del soccorso la propria professione e si adoperino per apportare i dovuti correttivi alla "proposta di riordino" che sarà appunto discussa, forse per l'ultima volta, domani.



L'ALLARME DEL SINDACATO «CONAPO»

Summit nella Capitale sui vigili del fuoco «Temiamo tagli anche nel nostro territorio»

È UNA VIGILIA di grande preoccupazione per i vigili del fuoco: domani, a Roma, saranno decise le sorti di tanti distaccamenti, sedi e nuclei specialistici che ad oggi lamentano gravi carenze di uomini ed automezzi al punto da rischiare di compromettere l'efficacia e l'efficienza del soccorso». A lanciare l'allarme è Michele Cicarelli, segretario provinciale del sindacato Conapo. «Da circa un anno – continua – il dipartimento dei vigili del fuoco sta infatti elaborando un piano che, nell'ottica della tanto decantata spending review, riduca le attuali piante organiche attraverso il ridimensionamento di nuclei specialistici, quali ad esempio quello dei sommozzatori, vero fiore all'occhiello dei vigili del fuoco, o addirittura la soppressione di alcune sedi. Questo progetto ha avuto purtroppo il benestare di tutte le organizzazioni sindacali, eccetto quelle del Conapo e della Usb, e domani rischia di diventare un provvedimento legislativo. Nel nostro territorio le ripercussioni sul servizio di soccorso sarebbero pesanti. A titolo di esempio – prosegue il sindacato – il distaccamento di Civitanova subirebbe una notevole diminuzione dell'organico assegnato per fronteggiare il soccorso tecnico urgente nei comuni di competenza e questo si ripercuoterebbe sul dispositivo di soccorso della provincia, creando situazioni di disagio e di ritardo nei soccorsi.



Il sindacato autonomo Conapo contro la revisione decisa dal governo **“Caserma dei vigili del fuoco a rischio tagli”**

IL RIASSETTO

Civitanova

Domani sarà una vigilia di preoccupazione per i vigili del fuoco perché a Roma saranno decise le sorti di tanti distaccamenti, sedi e nuclei specialistici che ad oggi lamentano gravi carenze di uomini ed automezzi. “Rispondere alle richieste della popolazione è l'imperativo che da sempre contraddistingue l'operato del Corpo più amato dagli italiani ma farlo diventa ogni giorno più difficile”,

denuncia Michele Cicarilli, segretario provinciale del Conapo, il sindacato autonomo dei vigili del fuoco. “Da circa un anno il Dipartimento sta elaborando un piano che riduca le attuali piante organiche attraverso il ridimensionamento di nuclei specialistici o addirittura la soppressione di alcune sedi. Il

Domani è in programma un incontro a Roma ritenuto decisivo per le sorti di tante strutture periferiche

progetto ha avuto purtroppo il benessere di tutte le organizzazioni sindacali eccetto il Conapo e della Usb, e il 3 dicembre rischia di diventare un provvedimento legislativo. Nel nostro territorio le ripercussioni sarebbero pesanti. A titolo di esempio, il distacco di Civitanova subirebbe una notevole diminuzione dell'organico. Il Conapo parteciperà alla riunione al Dipartimento e rivendicherà le proprie posizioni contrarie a scelte sconsiderate”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA